[illegible]OLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO [illegible] nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti [illegible]. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per [illegible] franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2\,^{4}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Novilunio - Leva il sole ore 4.20, tramonta ore 7.35 — Trieste, Martedì 1. Giugno 1897. — Oggi: S. Graziana — Domani: S. Erasmo. — N. 5623

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Dal teatro della guerra. COSTANTINOPOLI 31 (N). Negli ultimi giorni nei territori di Karasu eMarita si ebbero pioggie abbondanti che causarono delle interruzioni ferroviarie. Per mantenere gli abitanti poveri nei territori di Tyrnavo, Trikkala, Karavitza, Larissa e Farsaglia fu ordinata la confisca del raccolto verso l'estensione di quietanze ai proprietari delle campagne.

Le trattative di pace. COSTANTINOPOLI 31 (N). Non sono ancora rimosse le difficoltà che si opponevano alla conclusione dell'armistizio. Da parte greca si sostiene che l'armistizio, in effetto è già stato concluso e che ora non possono esservi in proposito altre discussioni in campo che circa la durata dello stesso.

I greci accusano i turchi dicendo ch'essi stanno preparando un attacco; i turchi invece rimproverano i greci d'aver fortificato Lamia ed altri luoghi, rinforzandone anche i presidî.

COSTANTINOPOLI 31 (N). Ieri ed oggi ebbero luogo consigli dei ministri.

Fra turchi e cretesi. LA CANEA 31 (N). (*Havas*). I turchi attaccarono ieri presso Candia gl'insorti, togliendo loro parecchi capi capi di bestiame.

I soldati austro-ungarici sull'isola di Creta. FRANCOFORTE 31 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha dalla Canea: Mentre i soldati germanici sono odiati dai greci, quelli austriaci invece sono molto benevisi. A favorire questi rapporti amichevoli concorse principalmente la circostanza che anche il console generale a.-u. Giulio de Pinter s'è sempre fatto benvolere dalla popolazione cretese.

Lo stesso consolato germanico a Creta deve molta riconoscenza al console generale austriaco, per il largo appoggio da questo accordatogli in periodi difficili e pericolosi.

Anche il contegno tranquillo, affabile dei soldati della 9.a compagnia dell'87.o fanteria austro-ungarica, comandata dal capitano cavaliere de Jedinegg è generalmente apprezzato ed encomiato. Turchi, greci ed europei tutti concordano nell'affermare che quelle austriache sono le migliori fra le truppe che si trovano qui. Dall'edificio della scuola turca, dove si trovano acquartierati i soldati austriaci, si diffondono nel silenzio della notte, liete canzoni. Anche il governatore Tewfik pascià che abita dirimpetto alla caserma provvisoria dei soldati austriaci, la notte si diletta stando ad ascoltare quei canti. Va inoltre rilevato che i soldati austriaci non si vedono mai nelle taverne che si trovano lungo la spiaggia.

Sulle isole dell'Arcipelago. COSTANTINOPOLI 31 (N). Le guarnigioni dell'arcipelago furono rinforzate complessivamente con 800 uomini di fanteria e 300 artiglieri.

I volontari garibaldini morti e feriti in Grecia. MILANO 31 (N). Il corrispondente ateniese del *Corriere della sera* manda il seguente specchio dei volontari garibaldini morti e feriti.

Sono morti: Pio Simoni, Garroni, Tomassi, Fraternali e Fratti.

Sono feriti: Luigi Minio alla testa, Edgardo Rascovich alla gamba, Leone Veronese alle due gambe, Adolfo Qualla all'occhio nonchè al ciglio, Montuori al braccio, Radivo leggermente alla gamba. Altri feriti senza più precisa designazione, sono: Dellamattia, Forti, Trombelli, Grazioli, Pucciotti, Rizzitano, Cecchetti, Pettini, Piva-D'Artagnan e Malandri. Sono ammalati negli ospedali: Bonfà, Mainardi, Federici, Donà.

In tal modo l'elenco è completo. Tutti gli altri volontari garibaldini sono incolumi.

Il ritorno di 32 garibaldini. — L'incidente Ralli-De Felice. CATANIA 31 (N). Iersera giunsero qui, reduci dal Pireo, 32 garibaldini tra cui anche il deputato De Felice; alcuni vestivano ancora il costume garibaldino, non avendo più trovato ad Atene gli abiti borghesi lasciati in caserma.

De Felice racconta che ad Atene il colonnello Gattorno, avendo ricevuto il telegramma di Ricciotti Garibaldi, ordinò a De Felice di recarsi alla stazione per ricevere i reduci volontari della legione Mereu e farli ripartire subito per Catania. Il presidente dei ministri, Ralli, credeva invece che De Felice non volesse far partire i garibaldini per organizzare un movimento rivoluzionario. Perciò chiamato a sè il De Felice lo rimproverò aspramente, poi gli comunicò il decreto d'espulsione. Allora tra Ralli e De Felice seguì un diverbio vivace.

Intanto i garibaldini, avendo creduto che De Felice fosse stato arrestato, si recarono alla stazione e s'impadronirono d'un treno, obbligando i macchinisti a partire subito. Giunti a Falero, essi montarono sul tram a vapore e si recarono al Pireo, dove costrinsero il prefetto di polizia a gridare: Viva l'Italia, viva De Felice!

Smentita. LONDRA 31 (N). Secondo informazioni della *Morning Post* risulterebbe inesatta la notizia secondo cui la frontiera serbo-montenegrina verrebbe occupata da 30 battaglioni.

Il viaggio di Faure a Pietroburgo. COLONIA 31 (N). Un telegramma della *Kölnische Zeitung* da Pietroburgo conferma che il presidente Faure giungerà nella capitale russa il 25 luglio recandovisi per la via di mare.

Parlamento italiano. — Interpellanza sull'azione dell'Italia nel conflitto turco-greco — Le dichiarazioni del ministro degli esteri. ROMA 31 (N). *Camera.* Il sottosegretario di stato agli interni on. *Serena*, rispondendo ad analoga interrogazione di Imbriani, dice che per il commissario civile in Sicilia sono stanziate nel bilancio dell'interno 150000 lire, più 25000 lire per lo stipendio di ministro del commissario. *Imbriani* rileva che queste 175 mila lire, stanziate in bilancio per il commissario, hanno uno scopo elettorale a tutto danno della Sicilia, e lo deplora. Spera che non saranno chiesti altri fondi per mantenere un ente che ha contribuito a disorganizzare tutte le amministrazioni comunali dell'isola. *Serena* prega di aspettare a giudicare l'opera del commissario civile quando sia compiuta.

Baccelli presenta e la Camera, annuente il ministro, prende in considerazione un progetto di legge per una pensione vitalizia alla vedova di Ruggero Bonghi.

Di San Giuliano interpella sugli abusi, sulle violazioni di domicilio ed altri arbitri, che sono imputati al prefetto di Catania per l'elezione politica di Arcoleo e le elezioni amministrative di Caltagirone. *Serena* difende l'operato di quel prefetto, dimostrando avere l'opera sua pacificato i partiti nella provincia. *Di San Giuliano* replica domandando una inchiesta formale sui fatti denunciati. *Serena* si rifiuta di aderire all'inchiesta, ritenendo abbastanza esaurienti le odierne risposte.

Imbriani interpella sulla condotta del governo italiano nelle presenti condizioni della guerra greco-turca e sulla condotta dell'ammiraglio Canevaro a Candia. Domanda anchè che il governo prenda informazioni sui trentini e sui triestini che hanno combattuto in Grecia a fianco degli italiani, per comunicare le notizie alle rispettive famiglie.

Visconti-Venosta, ministro degli esteri, risponde che le potenze intervennero a Creta per evitare la guerra. Questa dichiarata, le potenze cercarono di localizzarla e mantennero le navi e le truppe a Creta, perchè la partenza delle truppe internazionali sarebbe stata il segnale di nuovi massacri. L'ammiraglio Canevaro ha saputo sempre conciliare i suoi doveri di soldato con le esigenze dell'umanità e della civiltà. Il governo non può che rinnovare in questa circostanza la piena approvazione altra volta espressa alla sua condotta (*approvazioni vivissime*). Le potenze si propongono ora di moderare, con la loro mediazione, le conseguenze della guerra e di ottenere per Candia un regime conforme alle loro precedenti dichiarazioni. La nota degli ambasciatori alla Porta contiene le condizioni della pace; i principii generali intorno a cui esiste l'accordo delle potenze, sono già noti. Lo scopo che il governo italiano desidera di vedere raggiunto è quello di una pacificazione durevole. Il ministro conclude: Cercheremo così di servire, nella misura che è possibile alla nostra azione, a quella causa della pace che non può andare disgiunta dall'umanità e dalla giustizia (*vive approvazioni*).

Imbriani replica, censurando il contegno dell'ammiraglio Canevaro. Si leva la seduta alle 18.35.

ROMA 31 (N). *Senato.* Incomincia la discussione del progetto di legge sulle modificazioni dei gradi nella magistratura, cancellerie e segreterie giudiziarie. Parlano contro il progetto governativo i senatori Santamaria, Niccolini, Borghini e Nunziante, ai quali risponde il ministro guardasigilli.

Si toglie la seduta alle 18.35.

Cose parlamentari austriache. — Contro l'ostruzione — La protesta dei tedeschi liberali. VIENNA 31 (B). Secondo il *Vaterland* la commissione parlamentare dei partiti di destra espresse ai vice-presidenti della Camera dei deputati cavaliere de Abrahamowicz e dott. Kramarz i più vivi ringraziamenti della maggioranza, per aver essi nell'ultima seduta tutelati i diritti della Camera.

VIENNA 31 (B). Finora sono pervenute alla Camera dei deputati 17 petizioni dell'Austria superiore contro l'ostruzione dei partiti di sinistra.

VIENNA 31 (N). Il presidente della Camera dei deputati dott. Kathrein, osservando ch'egli per la sua indisposizione è impedito di tenere la presidenza e di vegliare sull'osservanza del regolamento interno, ha rimandato alla direzione del partito tedesco liberale la nota di protesta, da questo presentatagli, contro i vice-presidenti Abrahamowicz e Kramarz.

La direzione del partito tedesco-liberale dirigerà quindi la sua protesta all'ufficio di presidenza della Camera dei deputati. Si dice che la presidenza non assumerà la protesta nel protocollo e quindi la sinistra avanzerà nuovi reclami anche per questo.

Al principio della seduta di domani da parte dei tedeschi liberali si solleveranno eccezioni contro il protocollo ufficiale dell'ultima seduta e si presenteranno diverse proposte per completarlo. Qualora la presidenza non facesse dare lettura del protocollo ufficiale al principio della seduta, i deputati della sinistra protesterebbero contro quest'omissione, perchè contraria alle norme del regolamento interno.

Si prevede che domani la destra tenterà un colpo di mano per forzare l'approvazione del suo progetto d'indirizzo. Esaurita l'eventuale proposta che la maggioranza facesse inserire nell'ordine del giorno della seduta di domani, seguirà immediatamente la pertrattazione della proposta d'urgenza Gregorcich relativa alle condizioni degli sloveni nel Litorale.

Ma anche se la Camera riuscisse ad esaurire la discussione generale di questa proposta, l'ostruzione ne impedirà certamente la discussione articolata, giacchè si avanzeranno innumerevoli proposte d'emenda per ciascuna delle quali sarà chiesta la votazione per appello nominale.

Altri ripetono che, dopo esaurito l'indirizzo, il governo che già da parecchio tempo aveva l'intenzione di aggiornare la Camera, aderendo anche al desiderio della maggioranza, decreterà tosto l'aggiornamento.

Le cure di Badeni sono dirette ad indurre la maggioranza a rinunciare alla discussione dell'indirizzo.

Il fatto che la commissione parlamentare della destra ha ringraziato i vice-presidenti per aver tutelato i diritti della Camera contro l'ostruzionismo illegale, ha stuzzicato fortemente i partiti ostruzionisti. Il vice-presidente Abrahamowicz, parlando col capo del club polacco cav. de Iaworski, ha dichiarato d'aver fatto tutto quello ch'era di suo dovere.

Le proteste contro l'ordinanza per la Boemia. GRAZ 31 (N). Come vi ho già annunciato la polizia aveva proibito l'adunanza ch'era stata indetta per oggi dagli studenti universitari per fare una dimostrazione contro la nota ordinanza per la Boemia. Ma malgrado il divieto della polizia, nel ristorante al *Sandwirth*, nella *Griesgasse*, oggi si adunarono 500 studenti tedeschi. Fu letta ed accolta ad unanimità una risoluzione in cui si protesta contro la ordinanza sull'uso delle lingue, poscia esortati dal commissario di polizia Papez, presente all'adunanza, gli studenti sgombrarono il locale, ma si raccolsero invece presso il ponte Alberto e si recarono compatti nel cortile del nuovo palazzo universitario dove cantarono canzoni nazionali e gridarono abbasso Badeni.

La stessa dimostrazione fu fatta al politecnico e poscia dinanzi alla luogotenenza dove si gridò: «abbasso Badeni, abbasso Bacquehem!»

Un grosso distaccamento di guardie disperse i dimostranti, due dei quali furono arrestati ma poi tosto rilasciati.

Le feste vaticane. ROMA 31 (N). Stamane, nella grande aula sopra il portico di San Pietro, detta della beatificazione, fu tenuto il ricevimento del pellegrinaggio lombardo. Il papa, che aveva ottimo aspetto, scese dai suoi appartamenti prima delle otto. Oltre ai pellegrini v'erano molti invitati; in tutto 1400 persone. Intervenne anche il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano.

ROMA 31 (N). L'*Italie* dice che i rappresentanti esteri presso il Vaticano, indirizzando ai rispettivi governi i loro rapporti intorno alle feste per le beatificazioni, constatarono l'ordine perfetto mantenuto per tutta Roma, del che i governi esteri si felicitarono con la Consulta.

Per l'erezione di hôtels e stabilimenti di cura in Dalmazia. VIENNA 31 (N). Circa l'adunanza tenuta dall'Associazione per il provvedimento degli interessi economici della Dalmazia, (vedi *Piccolo della sera* di ieri) vi posso fornire le seguenti ulteriori informazioni. Approvata la relazione comunale, si procedette all'elezione della direzione. Poscia, il dottor Scarizza a nome del comitato centrale, avanzò la già notavi proposta di iniziare le pratiche opportune per l'istituzione d'una società di azionisti la quale si dovrebbe occupare dell'erezione di nuovi *hotels* e stabilimenti di cura nella Dalmazia. Dopo una discussione lunga e vivacissima si deliberò d'istituire un comitato speciale che, lavorando affatto indipendentemente dall'Associazione, dovrà avviare le trattative preliminari per la formazione della Società di azionisti. Per formare questo comitato speciale si inscrissero 24 soci. Fu però stabilito di assumere nel comitato anche altre persone che s'interessassero per l'ideata impresa, ancorchè non facessero parte dell'Associazione.

Lo stato del principe ereditario di Rumenia. BUCAREST 31 (B). Lo stato del principe ereditario è soddisfacentissimo. Si spera che non subentreranno nuove complicazioni.

BERLINO 31 (N). Il consigliere intimo professore de Leyden, chiamato a Bucarest al letto del principe ereditario, è partito ieri per la capitale rumena.

ROMA 31 (N). Sturdza, presidente del consiglio dei ministri di Rumenia ha così risposto al dispaccio inviatogli dai deputati italiani: Il telegramma giuntoci dalla città eterna da parte dei rappresentanti del parlamento nazionale italiano che con fraterno affetto si interessano della salute e fanno auguri per la guarigione del principe Ferdinando, ha prodotto viva e grande impressione. Vi preghiamo di accettare l'espressione della nostra gratitudine profonda. Viva la madre nostra Roma! Viva il parlamento italiano!

L'arrivo di re Umberto a Roma. ROMA 31 (N). Il re è arrivato stamane alle 9.30. Erano a riceverlo alla stazione tutti i ministri e sottosegretari, meno Visconti-Venosta, e le autorità civili e militari. Nella sala reale d'aspetto il re ebbe una lunga conferenza con i ministri e le autorità, poi in carrozza si avviò al Quirinale, salutato simpaticamente dai cittadini.

Omaggio a re Umberto. ROMA 31 (N). Una deputazione del reggimento degli usseri tedeschi «Umberto I», sarà a Roma il 4 giugno per ossequiare il re in occasione del 25.o anniversario dell'assunzione del nome di Umberto. La deputazione alloggerà al *Grand Hôtel* a spese del re.

L'ammiragliato italiano. ROMA 31 (N). Il Comitato degli ammiragli si riunirà l'8 giugno, sotto la presidenza del duca di Genova, il quale, venendo a Roma in occasione della visita del re di Siam, si tratterrà qui sino al compimento dei lavori dell'ammiragliato.

Per l'arrivo del re di Siam. ROMA 31 (N). Il principe di Napoli, il duca e la duchessa d'Aosta saranno a Roma giovedì per l'arrivo del re di Siam.

Intorno al processo Favilla. BOLOGNA 31 (N). Appena ricevuta la relazione dei periti ragionieri, si deciderà se si debba domandare l'autorizzazione a procedere contro Crispi. Probabilmente l'autorità giudizia, trovandosi davanti alla connessione del crimine di peculato sotto due diversi aspetti, dividerà il peculato semplice da quello ufficioso, chiedendo l'autorizzazione a procedere per il primo, e lasciando che la Camera dei deputati e la Corte di cassazione decidano la procedura da seguirsi riguardo al secondo.

Echi dell'eccidio della spedizione Bòttego. ROMA 31 (N). Intorno alle notizie dei superstiti della spedizione Bòttego, l'*Italia militare* dice: La mancanza di notizie del terzo viaggiatore non deve indurci a sinistri presagi. La fonte francese che per prima diede l'annunzio dell'eccidio, non può saper nulla della carovana, che, presumibilmente diretta verso il sud, era comandata dal tenente Citerni, parente del Bòttego. Si attende la conferma di questa supposizione dai dispacci che già deve aver inviato da Adis-Abeba il maggiore Nerazzini. Queste comunicazioni potranno arrivare qui il 5 o 6 giugno.

Notizia smentita. ROMA 31 (N). L'*Esercito* smentisce che tutti gli ufficiali reduci dalla prigionia, già ascritti alla brigata Albertone, debbano trovarsi il 7 giugno a Roma, per essere uditi dalla Commissione d'inchiesta sulla campagna d'Africa.

La novella alla legge prussiana sulle associazioni. BERLINO 31 (B). La Camera dei deputati accolse la novella alla legge sulle associazioni anche in terza lettura nella forma in cui l'aveva già approvata nella seconda.

La ribellione dei socialisti a Montecompatri. ROMA 31 (N). Eccovi ulteriori particolari sul fatto di Montecompatri, del quale vi ho brevemente telegrafato ieri.

Guido Podrecca, redattore dell'*Avanti*, teneva ieri a Montecompatri, in provincia di Roma, una conferenza, presenti circa trecento socialisti. Alla fine della conferenza i presenti proruppero nelle solite grida sovversive. Avendo il delegato intimato loro di sciogliersi, essi risposero scagliando sassi, uno dei quali ferì la guardia Corradi. La polizia per il momento si allontanò, ma fece ritorno poco dopo per procedere all'arresto dei colpevoli. Si impegnò allora una nuova lotta, capitanata - a quanto dicono le guardie - dallo stesso Podrecca. Il delegato Caramella e il maresciallo dei carabinieri Ferruzzoli rimasero feriti. La forza però ebbe il sopravvento e procedette all'arresto di dodici socialisti, fra i quali il Podrecca. Parecchi socialisti rimasero feriti.

La catastrofe di Pisa. — I funerali delle vittime. PISA 31 (N). I funerali delle vittime della catastrofe avvenuta nella cattedrale, sono riusciti imponentissimi. Le salme erano deposte su furgoni d'artiglieria. Intervennero le autorità, le patronesse del Comitato feste, associazioni e gran folla. Il servizio d'onore era fatto dai pompieri e dalle guardie municipali. L'arcivescovo diede l'assoluzione alle salme nella chiesa di San Nicola. Innumerevoli e splendide corone di fiori furono deposte sui feretri. La città è imbandierata a lutto; i negozi e le fabbriche sono chiusi per lutto cittadino.

Suicidio di un ex-deputato. ROMA 31 (N). Stamane alle 11, l'ex-deputato siciliano avv. Omodei, si è ucciso nel proprio studio, con un colpo di *revolver* all'orecchio destro. La questura attribuisce il suicidio al dolore provato dall'Omodei per non essere stato rieletto negli ultimi comizi; altri affermano che negli ultimi tempi egli si mostrava tetro ed irascibile, causa i magri affari professionali, e perchè la crisi agraria aveva danneggiato le sue rendite in Sicilia. Alla detonazione accorsero parecchie persone, che trovarono l'Omodei con la testa nel cestino e il *revolver* ancora nella destra; dall'orecchio usciva un filo di sangue nerastro. La notizia, per il momento, fu tenuta celata alla famiglia, dicendole che l'avv. Omodei è fuori di Roma. Intanto però la famiglia, avendo notato in casa la sparizione del *revolver*, domanda incessantemente di lui.

Dimostrazioni a Budapest. BUDAPEST 31 (N). Nel teatro della commedia tedesca dove oggi coll'*Otello* fu aperto un ciclo di rappresentazioni da parte d'una compagnia tedesca, avvennero durante lo spettacolo, grandi dimostrazioni ch'erano già state preparate dalla stampa ungherese *chauviniste*. La polizia aveva preso ampi provvedimenti, disponendo forti drappelli di guardie in tutto il teatro. Fra gli spettatori si notarono molti giornalisti ungheresi e parecchi deputati dell'estrema sinistra; moltissimi si erano muniti di fischietti.

Appena alzato il sipario s'udirono delle apostrofi lanciate da parte di qualcuno degli spettatori contro gli attori. Ma dopo poche scene nacque un baccano indiavolato, con zittii, fischi e grida ironiche di evviva. Si dovette abbassare ripetutamente il sipario.

Il pubblico vero non partecipò alla dimostrazione, ma protestò contro i disturbatori. Nelle gallerie alcuni dei chiassoni furono presi e consegnati agli agenti di polizia. Furono arrestati anche circa una quindicina di giornalisti che vennero condotti alla sede di polizia, dove dovranno probabilmente passare la notte. Questi giornalisti appartengono per lo più a redazioni di giornalucoli; la stampa seria ungherese non s'è immischiata in questa dimostrazione. I dimostranti avevano l'intenzione di far apparire l'Ungheria come ostile ai tedeschi e di affermare le simpatie ungheresi per la Francia.

Malgrado le interruzioni lo spettacolo potè essere condotto a termine.

Operazioni finanziarie ungheresi. BUDAPEST 31 (N). Il ministro del commercio Daniel presenterà fra giorni alla Tavola dei deputati un disegno di legge relativo all'assunzione di un nuovo prestito a scopo d'investizione nell'ammontare di 123 milioni. Di questi, 100 milioni saranno impiegati nei primi 10 anni, mentre gli altri 23 milioni verranno impiegati nell'ammortamento di debiti. Per l'anno corrente si richieggono 43 milioni che saranno ammanniti mediante l'emissione di rendita in corone esente da imposta, al $3^{1}/_{2}\%$. Nel bilancio sarà inserito un ulteriore importo che dovrà servire all'ammortizzazione di debiti contratti ad un interesse più elevato.

L'assemblea generale degli azionisti della «Nordbahn». VIENNA 31 (B). L'assemblea generale della *Nordbahn* approvò la ripartizione d'un sopra-dividendo di fior. $96^{3}/_{4}$, quindi il tagliando di luglio sarà riscattato con fior. 123; inoltre essa accolse le proposte del consiglio d'amministrazione di assumere un prestito di priorità al 4 per cento in valuta austriaca, fino all'importo massimo di 2 milioni di fiorini, per sopperire alle investizioni e nuovi acquisti occorrenti nel periodo dal 1896 al 1903. Infine la direzione fu autorizzata a prelevare fior. 1.570.000 dal fondo ordinario di riserva per costruzioni d'ampliamento.

Amministrazione disciolta. ROMA 31 (N). L'*Agenzia italiana* crede che il commissariato del Brefotrofio dell'Annunziata di Napoli, la cui amministrazione fu sciolta, sarà affidato ad un consigliere di Stato.

Panico durante le corse - Parecchie vittime. BRUSSELLES 31 (N). Durante le corse ippiche a Grönendall, due cavalli s'imbizzarrirono provocando fra gli spettatori un terribile panico. Nel fuggi fuggi generale due signore rimasero morte, 6 signori riportarono lesioni gravissime, altri 4 delle lesioni meno gravi. I feriti leggermente sono molto numerosi.

Una „debuttante" impazzita. — BUDAPEST 31 (N). Una giovane attrice di nome Margherita Kitzberger che aveva compiuto poco tempo fa i suoi studi presso l'Accademia drammatica nazionale e che era stata scritturata per il teatro di Kis Faludy, poco prima del suo *debutto* è impazzita, in causa della terribile eccitazione provocata in essa dal pensiero di dover affrontare per la prima volta il giudizio del pubblico. La disgraziata si strappò le vesti di dosso e ignuda affatto scese precipitosamente nella via. Essa venne rinchiusa in un manicomio.

Dramma d'amore. ROMA 31 (N). Stamane, in una stanza dell'albergo dell'«Ancora», Battista Ciurma, impiegato alla Cassa del Tesoro, esplose due colpi di *revolver* contro una certa De Mattei, sarta, poi si uccise con due colpi di *revolver* al petto e al ventre. La donna fu trasportata all'ospedale della Consolazione, ove fu dichiarata guaribile in 20 giorni. Interrogata, la De Mattei dichiarò di aver passato la notte col Ciurma, che le aveva imposto di restare con lui. Stamane ella aveva tentato di scendere dal letto, ma il Ciurma l'aveva presa a revolverate. Pare che il delitto fosse premeditato, essendosi trovato nelle tasche del suicida una lettera in cui allude al suo desiderio di morire.

Lavoro! Lavoro! ROMA 31 (N). Duecento operai, scortati da uno stuolo numeroso di guardie, si recarono a chiedere lavoro all'esecutore dei lavori del nuovo palazzo di giustizia. Nessun disordine.

La fortuna di un soldato. NAPOLI 31 (N). Un soldato, reduce dalla prigionia in Africa con l'ultimo scaglione, fu sottoposto ad una commissione d'inchiesta

perchè giustificasse la provenienza di 20 biglietti da mille lire, dei quali fu trovato in possesso. Risultò che egli era riuscito a salvarli dalle mani degli abissini, facendoli credere immagini miracolose, mentre essi si disponevano a bruciarli. La bella somma fu lasciata al fortunato milite.

LA RIFORMA dell'odierno sistema tributario

V.

Dell'imposta sulla rendita personale e sugli stipendi.

(Continuazione).

La misura dell'imposta sulla rendita personale è un'aliquota percentuale *progressiva* (il percento dell'aliquota cresce, cioè, col crescere della rendita). Da 600 fino a 1000 fiorini annui di rendita netta l'aliquota è di 0.6%, da 1000 a 3000 f. l'aliquota è dell'1%; da 3000-10000 f. del 2%. L'aliquota massima tocca il 5%.

Oltre alle facilitazioni accordate ai capi di famiglia meno abbienti e delle quali fu fatto cenno nel numero di ieri, la legge accorda una riduzione dell'imposta (fino a 3 gradini della scala) quando speciali circostanze, come malattie, spese di educazione, debiti e disgrazie nonchè la chiamata al servizio militare pregiudichino la capacità contributiva del padre di famiglia. Qualora poi la rendita netta d'un capo di famiglia non superi gli annui 675 fiorini, l'esistenza delle circostanze sopra enumerate, come motivi di riduzione, è accettata dalla legge come causa d'esenzione totale dall'obbligo di pagare l'imposta sulla rendita.

Come già fu accennato nel precedente articolo, alla rendita del capo di famiglia viene aggiunta nel computo dell'importo imponibile anche la rendita che fosse percepita dai membri di famiglia (coniuge, figli od altri congiunti componenti la famiglia). In questi casi, però, dalla rendita imponibile delle famiglie meno abbienti, si detrarrà l'importo di 250 fiorini per ogni membro di famiglia, il cui reddito sia stato aggiunto a quello del capo.

Fu già detto nella parte generale di questi brevi cenni, che lo stato intende di dare all'imposta sulla rendita lo sviluppo maggiore possibile per arrivare ai risultati ottenuti nei paesi germanici. Con questo criterio il legislatore volle evitare che l'aggravio derivante dalle *addizionali* dei corpi autonomi, potesse indurre i contribuenti a falsare la rendita; e a questo fine stabilì che quelle provincie le quali aggraveranno quest'imposta di addizionali non solo non parteciperanno all'assegno annuale di f. 30,000,000 che la legge ha riservato alle provincie, ma non godranno neppure i *diffalchi* accordati per le imposte reali. E' questa una disposizione che merita uno studio serio e oggettivo da parte dei competenti fattori provinciali e sulla quale ci riserviamo di ritornare in seguito.

Un'imposta complementare a quella sulla rendita personale è *l'imposta sugli stipendi*, che si pagherà oltre alla prima da coloro, i quali percepiscono un annuo emolumento superiore ai 3200 fiorini.

Passiamo ora a considerare la parte *formale*, cioè la procedura necessaria per fissare l'imposta di ogni singolo contribuente. Questa procedura è duplice: la *preparatoria*, eseguita dalle autorità d'imposta di prima istanza, e la *stima*, demandata alle cosidette *commissioni di stima*, alle quali abbiamo accennato nella parte generale. Veniamo anzitutto alla procedura *preparatoria*. L'autorità d'imposta formerà in primo un *elenco* delle persone, delle quali si presume che saranno soggette all'imposta sulla rendita personale. Alla compilazione di tale elenco serviranno le *distinte* degli inquilini e degli impiegati ed addetti, che i padroni di casa ed i proprietari d'aziende (principali) dovranno presentare all'autorità finanziaria.

La stessa autorità interrogherà quindi i *fiduciari*, nominati dalle rappresentanze comunali, sui singoli cespiti di rendita dei vari contribuenti; poi, sulla base dei rilievi assunti, compilerà per ogni singolo contribuente un *foglio*, che dovrà servire quale notizia sullo stato e sul progresso economico del contribuente. Si inviteranno quindi i contribuenti, la cui rendita netta è inferiore a 1000 fiorini annui, a produrre entro il termine di un mese la *fassione*, cioè l'esposizione dettagliata di tutti i loro cespiti di rendita. Non presentandola essi, ad onta dell'invito personale, la commisurazione dell'imposta seguirà d'ufficio.

La fassione si può presentare tanto in iscritto, quanto verbalmente, a protocollo. Le fassioni saranno sottoposte ad esame, coll'intervento di periti e di altre persone, chiamate per dare informazioni; ed emergendo dei dubbi sulla esattezza delle dichiarazioni, questi dubbi si *faranno presenti* alla parte perchè li schiarisca. Quando l'autorità d'imposta riterrà esauriti i lavori preparatori trasmetterà gli atti alla *commissione di stima*, proponendo per ogni contribuente una determinata imposta.

Le commissioni di stima esamineranno gli atti che saranno messi a loro disposizione, schiariranno i punti che paressero loro ancora dubbi col citare il contribuente, periti ed altre persone; fisseranno quindi per ogni contribuente il rispettivo tasso di imposta.

Del risultato della stima si terrà un *registro di censimento*, che conterrà unicamente la rendita imponibile di ogni contribuente.

Ultimati che sieno questi lavori, la commissione di stima restituirà gli atti alla autorità d'imposta, la quale emetterà *gli ordini di pagamento*.

Degli ordini di pagamento si farà un estratto che conterrà il *nome* del contribuente e la relativa *imposta*; quest'estratto sarà esposto per 14 giorni all'ispezione dei contribuenti. Contro l'ordine di pagamento è libera *l'appellazione* da presentarsi entro 30 giorni dall'intimazione.

L'imposta si pagherà in 2 rate semestrali, scadibili il 1. giugno e 1. dicembre d'ogni anno. L'imposta per emolumenti di servizio si incasserà mediante *ritenuta* da parte del padrone o del principale.

Resta infine che si faccia un cenno sulla composizione delle *commissioni di stima* e su quelle di *appello*.

Come già dicemmo gli organi che fisseranno l'imposta saranno le *commissioni di stima*; quelle che decideranno sulle appellazioni le *commissioni d'appello*. Le prime si comporranno di membri eletti per metà dai contribuenti e per l'altra metà nominati dal Ministero; il presidente sarà pure di nomina governativa. Delle *commissioni di appello* metà dei membri sarà eletta dalla dieta provinciale, l'altra metà ed il presidente saranno destinati dal Ministero.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della XI Seduta pubblica del Consiglio della città che avrà luogo giovedì 3 giugno alle 7 pom.: 1. Lettura del P. V. della X seduta pubblica. — 2. Domanda di autorizzazione a provocare l'elezione suppletoria di un consigliere della città nel I corpo elettorale. — 3. Nomina di un rappresentante del Comune nel Comitato dirigente gli i. r. Magazzini generali. — 4. Proposta delegatizia di una normale per le pensioni dei funzionari del Comune e delle loro vedove ed orfani.

5. Resoconto della gestione pro 1896 della Fondazione stabile per feriti in guerra.

Ancora le risoluzioni proposte dalla Camera dei medici. Un egregio medico ci scrive una lettera, con la quale, commentando argutamente il nostro articoletto sulla II risoluzione proposta dalla Camera dei medici, arriva alla conclusione che, se i medici sono costretti a ricorrere a mezzi che sembrano avere un carattere troppo spiccatamente industriale, la colpa non è loro, ma della necessità in cui si trovano di opporre energiche difese ai pericoli e ai danni sempre più incalzanti e più gravi, che si appuntano contro la loro professione.

In sostanza, adunque, noi siamo d'accordo con l'egregio medico che ci ha scritto, il quale, con le sue osservazioni, non può essere stato mosso dall'intendimento di sottoporre alla nostra attenzione un argomento che ci fosse sfuggito. Noi abbiamo, infatti, specificato le cause che hanno fatto sorgere e svilupparsi la crisi che travaglia ora la professione del medico ed abbiamo riconosciuto alla Camera dei medici non solo il diritto, ma il dovere di tutelare energicamente gl'interessi della classe. E poichè il medico, pur esercitando una professione che ha un fine umanitario e sottostando per questo ad obblighi speciali che la legge determina, non può vivere di sola riconoscenza, è ovvio che la tutela esercitata dalla Camera dei medici deve estendersi agli interessi materiali, non meno avvedutamente ed energicamente che ai morali. Il nostro dissentimento dalla proposta della Camera dei medici è dunque soltanto di forma. Noi avremmo preferito che essa si fosse attenuta ad un procedimento più efficace e più simpatico di quello che possa essere una azione puramente negativa, ristretta ad una determinata istituzione. Avremmo preferito che la sua azione si fosse esplicata in un campo più vasto e più sereno, col fine di acquisire al diritto positivo disposizioni chiare ed esplicite in favore dei medici, quali la fissazione del massimo degli associati che possono affidarsi alle cure di un singolo; la fissazione del minimo di stipendio che Comuni e Associazioni possono offrire al medico; l'ingerenza della Camera dei medici nei rapporti disciplinari fra il medico e l'istituto al quale presta l'opera propria, ed anche un'ingerenza consultiva in tutte le nomine dei medici, come garanzia di maggiori probabilità che la scelta cada sul più degno, anzichè su quello che sa meglio arrabattarsi. Per tutte queste riforme, che presto o tardi dovranno farsi largo nel campo del diritto positivo, la Camera dei medici troverà non solo il nostro sincerissimo caloroso appoggio, ma altresì quello di tutti coloro che hanno a cuore il decoro e il benessere di questa classe di professionisti, la cui vita è di continua abnegazione.

Attilio Hortis e il congresso della Lega. Il deputato del popolo triestino spediva ierlaltro il seguente dispaccio ai congressisti della Lega:

«L'anima nostra è fra voi, fratelli nel sentimento, nel pensiero e nell'opera».

Hortis
direttore della *Lega Nazionale*.

A profitto della «Lega». Il Comitato per i festeggiamenti, costituitosi a Rovereto in occasione del V. Congresso generale, che ebbe luogo domenica, ha spedito alla Direzione del gruppo di Trieste della Lega Nazionale delle pergamene-ricordo, con la preghiera di metterle in vendita al prezzo di soldi 20 l'una, a favore del gruppo di Rovereto «Clementino Vannetti». Tali pergamene-ricordo sono vendibili presso la libreria Vram, in Corso.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per una partita vinta alle bocce tra un bulo triestino e un americano de nido, 1 corona; salutando la partenza dell'amico Geppino, gli amici, deplorando l'assenza di Aldo, corone 4.20.

Una simpatica eco della festa dell'«Unione Ginnastica». — Il disinteresse dei fratelli piranesi. Per la bravissima banda musicale di Pirano venuta a Trieste espressamente, domenica scorsa, per prodursi nel giardino della nostra «Unione Ginnastica», nella festa con cui si inaugurava la stagione estiva, era stato reciprocamente fissato un compenso di 60 fiorini. Questo modesto importo non poteva avere il carattere di una retribuzione, che sarebbe stata troppo tenue per quei bravi bandisti, formanti un numeroso drappello, ma dovevano servire, più che altro, quale indennizzo per le spese e i disturbi sopportati da quei simpatici giovanotti. Or bene, rileviamo ora che, a malgrado di quanto era stato pattuito, il Corpo musicale di Pirano, con raro e delicatissimo sentimento di disinteresse, rifiutò recisamente nonostante le insistenze oppostegli, di ricevere quel modesto compenso, bastandogli la soddisfazione di aver destato un sì caldo e spontaneo entusiasmo e di aver veduto cementarsi una volta di più i vincoli di indissolubile fraternità che legano Trieste nostra alla patriottica e valorosa Pirano.

La Cresima. La solenne cerimonia della cresima è già incominciata. Ierlaltro essa fu tenuta nella modesta chiesetta di Cattinara. Mons. Vescovo impartì domenica dalle 10 ant. alle 2 pom. il «pax tecum» a 86 cresimandi tra fanciulli e fanciulle.

Avviso ai naviganti. L'ufficio idrografico della r. marina italiana informa che il 12 giugno a. c. il fanale a luce rossa scintillante, situato alla testata del vecchio molo del porto di Manfredonia, cesserà di funzionare. Sarà trasportato sull'estremità del molo attuale, cioè 100 metri più in fuori e la sera del 18 dello stesso mese sarà riattivato colle medesime caratteristiche.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Habsburg* ha lasciato il giorno 29 il porto di Alessandria, diretto per Trieste.

Il piroscafo *Austria*, proveniente da Costantinopoli, è arrivato il giorno 30 a Brindisi ed ha proseguito alle 7 ant. il suo viaggio per Trieste.

L'orario estivo della Ferrovia meridionale. Col giorno d'oggi 1. giugno entra in vigore l'orario estivo sulle linee della Ferrovia meridionale. Per i treni in partenza da Trieste non vi è che un solo cambiamento. Il treno celere per Gorizia e Cormons, che finora partiva alle 8.05 pom. resta sospeso. In quella vece partirà ogni giorno da Trieste alle 6.50 pom. un treno celere per Gorizia e Cormons quello cosidetto dei «mariti» e ciò per tutta la durata della stagione estiva.

Sulla linea principale Trieste-Vienna le ore delle partenze da Trieste rimangono inalterate. All'incontro il treno celere diurno partirà da Vienna per Trieste già alle 7.30 e quello diurno da Trieste arriverà a Vienna già alle 9.35 pom.

Altre modificazioni furono introdotte sulle linee intermedie Vienna-Marburgo-Merano; Lubiana-Mürzzuschlag-Graz-Salisburgo; Marburgo-Franzensfeste, le quali non riguardano la nostra stazione.

Elargizioni varie. La spettabile ditta Athanassoula frères elargì alla Pia Casa dei poveri, per il fondo disponibile di beneficenza, corone 50, per onorare la memoria del compianto Daniele, figlio del signor Saul D. Modiano.

Allo stesso scopo pervennero alla Società della Poliambulanza, a favore della Guardia medica, corone 25 dal signor Adolfo Herlitzka e consorte.

Pure per onorare la memoria del compianto Daniele Modiano, la famiglia Lustig elargì corone 30 alla Società della Poliambulanza, a favore della Guardia medica.

Alla Fraternita israelitica di misericordia pervennero, dal sig. Maurizio Lustig, corone 25, per onorare la memoria di Daniele Modiano.

— Il sig. V. Luzzatto, per onorare la memoria del sig. Carlo Milossovich, elargì corone 20 alla Guardia medica.

— Il signor viceammiraglio de Brudl ha fatto dono alla Casa militare di cura in Portorose di diversi libri molto pregevoli nonchè di opere geografiche.

I funerali di Daniele Modiano. Una vera folla di persone si era raccolta ieri alle 4 all'ingresso del Punto franco, per compiere il mesto ufficio di accompagnare all'ultima dimora la salma di Daniele Modiano. Ma, causa un forte ritardo nell'arrivo del piroscafo, la pietosa cerimonia non potè compiersi.

Il trasporto seguirà quindi stamane alle 10.

Cassa di Risparmio Triestina. Nel mese di Maggio 1897 il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi N. 2416 f. 397.442.30, rimborsi N. 1627 f. 345.884.56 libretti emessi 403, estinti 319.

Posta per la marina da guerra. L'ufficio postale di Trieste spedirà i dispacci di posta-lettere all'i. e r. nave da guerra *Panther* a Nagasaki, il giorno 5 giugno alle 8.25 ant. col treno celere N. 1002 via Cormons-Brindisi-Port-Said-Shanghai.

Giubileo di servizio. Ieri l'egregio dott. Celestino Morack, amministratore del civico ospedale, compiva il suo 40.o anno di servizio pubblico, la maggior parte del quale al servizio del comune. In questa circostanza tutti gli impiegati del pio stabilimento, offersero al loro superiore diretto uno splendido ed artistico oggetto di valore, con incisavi una dedica. L'oggetto era accompagnato da un breve ed affettuoso indirizzo, contenente le firme di tutti gli impiegati. Il festeggiato, lusingatissimo del gentile pensiero, ringraziò con acconce parole.

Il dott. Morack ricevette poi la visita del presidente del collegio medico, dott. Manussi e di tutti i medici primari e secondari. Il dott. Manussi rivolse al giubilato un affettuoso discorso, facendo specialmente emergere la cordialità di rapporti che esiste fra amministrazione e collegio medico.

Il dott. Morak, commosso di tanta deferenza, ringraziò con effusione l'egregio presidente e tutti i componenti il collegio medico.

Il cuore dei lettori. A vantaggio della famiglia Rossovich ci sono pervenute le seguenti ulteriori offerte:

Dal signor Michele Noni, corone 1.

Un altro grande camminatore. Grandin fa scuola. Viaggiare per il mondo a piedi e senza un soldo in tasca va diventando una moda. Ci sarà sempre, è vero, chi preferisca viaggiare in *coupé* e con le saccoccie piene di marenghi; ma questi sono gusti borghesi. La vera poesia è nel moto; il moto è la vita. Dunque... allegri e *marchons!* Il nuovo camminatore, che si chiama Pietro cav. Attias, (oramai si fanno cavalieri anche i camminatori!) è alessandrino di nascita ed ha 22 anni; egli è giunto ierimattina a Trieste e scese all'*hôtel de la Ville.* Ci viene fornita una specie di biografia di questo bravo signore, nella quale si descrivono tutti i suoi *records* più salienti. Egli fra altro battè... (piano! non vi spaventate) in 78 giorni e 7 notti i 6435 chilometri che separano Smirne da Pietroburgo, passando per l'Anatolia, la Rumelia la Bulgaria, la Romania e la Bessarabia, attraversando le montagne selvatiche della Strandgia. La sua vita, a quanto pare, sarebbe ricca di avventure. A 18 anni era già stato in America, e passando poi per l'Africa centrale, ove fece la conoscenza dell'esploratore Principe Zamorin, che lo nominò suo segretario, ed in compagnia di lui esplorò nel 1894 le miniere aurifere di Kilimandgarò e Rovensuri. Nel 1895 il cav. Attias lasciò il principe per dedicarsi completamente alla vita sportiva, avendo - dicesi - per base la scienza. La biografia aggiunge che il cav. Attias conosce nove lingue... non dice quali, e che in alcune delle principali città che attraversa tiene delle pubbliche conferenze. L'ultimo viaggio da lui fatto in compagnia di un bel cane *pouler* inglese, incominciò da Bruxelles e continuò per la via Louvain, Liègi, Aillachappelle, Colonia, Konings-Winter, Coblenza, Magonza, Francoforte s/M. Heidelberg, Strasburgo, Zurigo, Ginevra e per il Gottardo a Torino e Milano.

A Milano il cav. Pietro Attias s'incontrò con il conte Antonio Nazzari, giovane di 21 anno, il quale ha pure percorso molta parte del globo. Si unì questi all'Attias e partirono ambedue, sempre a piedi, per Venezia. A Venezia rinnovarono i loro costumi per l'estate e s'imbarcarono quindi sul piroscafo del Lloyd col quale - come fu detto - arrivarono a Trieste ierimattina; da qui proseguiranno, sempre a piedi, per Vienna, Bucarest, Braila ecc.

Per crimine di furto. Iermattina ebbe luogo il dibattimento in confronto di Rodolfo Colautti, di 35 anni, cocchiere, da Trieste, accusato del crimine di furto. Presiedeva il cons. Deiak; rappresentava il P. M. il procuratore di stato Taddei, la difesa era affidata all'avv. dott. Brunner. L'accusa diceva che il Colautti nel pomeriggio del 29 aprile, approfittando dell'ubbriachezza del cocchiere Giuseppe Meula, per il quale aveva lavorato durante la giornata, introdottosi nella sua stanza da dormitoria, dov'egli dormiva profondamente, e aperto, forzandolo, un cassetto di un mobile, ne avesse tolto una catenella d'orologio, un anello, un medaglione, un paio di orecchini d'oro, e un braccialetto di argento, il tutto del valore di 84 fiorini, appartenente a Teresa Meula moglie del sopraindicato cocchiere.

Egli sostenne, non però con molta energia, di essere innocente, di non essersi neppure avvicinato alla stanza del Meula. Senonchè parecchi testimoni affermarono apodittticamente il contrario, ed egli, già più volte punito per furto, venne condannato a un anno di carcere, si adattò alla pena.

Per crimine di lesa maestà. Una sera dell'aprile scorso Maria Luin, di 40 anni, privata, si trovava, insieme a suo marito e ad altre persone, in un'osteria di via del Bosco. Bevevano tutti in compagnia, seduti ad una tavola. Passando da un discorso all'altro, vennero a parlare di politica. Fra di loro, però, c'era discrepanza di sentimenti, sicchè la disputa si accese e vennero emesse parecchie grida di Viva Hortis, Viva Mauroner, Viva Ucekar. La Luin acclamava a quest'ultimo. A un tratto certo Giuseppe Ursich, giornaliero, di 37 anni, uno della comitiva, saltò su a dire: *Ma che viva questo e viva quell'altro! Zighemo viva l'imperator!* Gli rispose la Luin con una parola sconcia ed egli, adirato gridò: *Fora i s'ciavi!*

Il fatto venne a cognizione dell'autorità e la Luin venne accusata del crimine di lesa maestà come previsto al § 67 C. p., l'Ursich del delitto di istigazione ad azioni proibite dalla legge ex § 305 C. p.

Questo il tenore dell'atto di accusa formulato contro la Luin e l'Ursich, in confronto dei quali venne tenuto dibattimento iermattina. Su proposta del P. M., ne venne esclusa la pubblicità.

La Luin dichiarò di aver pronunciato la parola sconcia di cui l'atto di accusa, non per rispondere alla domanda dell'Ursich ma per rispondere alle grida che venivano emesse intorno a lei.

L'Ursich ammise di aver gridato *Fora i s'ciavi!* ma soltanto per disapprovare la risposta datagli dalla Luin.

I coniugi Negadi, presenti alla scena, confermarono pienamente l'accusa.

Sulla base di tali risultanze, Maria Luin venne condannata a 4 mesi di carcere e Giuseppe Ursich a tre settimane di arresto.

Il suicidio dell'altra notte. - La disperazione di un fratello. Abbiamo raccontato ieri mattina come nella notte antecedente poco dopo le dodici, un giovanotto spiccasse un salto in mare alla riva Carciotti, e come, rifiutando tutti gli aiuti fattigli dal commissario superiore di finanza signor Steffich, coadiuvato da una guardia di

---

ELIA BERTHET 42

IL DELITTO DI PIERREFITTE

Quindi non mostravano che una pietà molto limitata per l'accaparratore di terre, e alcuni dei suoi vecchi amici non pensavano più che ad approfittare della sua caduta. Del resto, la condotta di Pichard, in questa circostanza, non era stata nè degna nè moderata. Aveva voluto uccidere l'usciere e i commessi incaricati di notificargli gli atti e di procedere ai sequestri. Poi aveva profferito violenti minaccie contro quelli dei suoi creditori ai quali si era sostituito il comandante. Ora, già cominciavano a non disdegnare più le sue minaccie, e specialmente il sindaco Chamusset non osava uscire più, per tema d'incontrare il vendicativo albergatore.

Tale era dunque lo stato delle cose, quando si sparse la notizia, per l'indiscrezione di un commesso del signor Briffaut, che il comandante Duplessis sarebbe venuto a Pierrefitte. Pichard fu uno dei primi a esserne informato, e noi sappiamo quale impressione questa notizia producesse su di lui. Quanto agli altri abitanti del borgo, sappiamo che essi erano curiosi di vedere quale faccia farebbe Pichard innanzi al suo persecutore accanito, ed ecco come tutto Pierrefitte fosse in rumore all'arrivo di Vittorio.

Carlo Duplessis, infatti, aveva attraversato il borgo sull'eccellente cavallo che faceva lavorare tanto, ed era disceso dal notaio. Il cavallo era stato condotto nella scuderia, e il padrone era salito nel piccolo appartamento che occupava al primo piano, e dove Briffaut non tardò a raggiungerlo.

Il comandante sembrava triste e malcontento. Come abbiamo detto, era assai invecchiato e non conservava nulla della sua bella presenza del passato. Si lasciò cadere su una poltrona e ascoltò distrattamente Briffaut che gli rendeva conto del suo operato. Duplessis lo interruppe per dargli istruzioni di una severità eccessiva. Il notaio protestò.

— Tutto ciò è molto rigoroso, comandante, e non so veramente che cosa abbia potuto farvi Pichard perchè voi lo trattiate così.

— Ciò che mi ha fatto? replicò Carlo Duplessis, a me, niente; ma vendico quelle disgraziate delle sue figlie, e, d'altronde, ho bisogno, per i miei progetti, che egli sia ridotto alla disperazione. Bisogna che rinunzi infine a quella maschera d'ipocrisia di cui si copre; bisogna che sia schiacciato, vinto, senza forza e senza coraggio... Allora forse otterrò da lui ciò che desidero, e vedrò se devo risparmiarlo.

— Volete ridurlo alla disperazione!... Comandante, può essere un gioco pericoloso. I temperamenti più tranquilli, in questo caso, divengono spesso feroci...

— Ne correrò i rischi, replicò con fare secco Duplessis.

Il notaio, intimidito, non osò insistere. Il comandante riprese, dopo un momento di silenzio:

— Avete inteso dire, signor Briffaut, che il giudizio di Claudina Pichard era stato cassato dalla Corte suprema, in apparenza per un difetto di forma, in realtà forse perchè i magistrati dell'ordine superiore lo hanno trovato iniquo?

— Infatti, il mio giornale annunzia questa mattina, che il ricorso di quella povera figlia è stato accolto, e che la causa è riandata innanzi alla corte di P...

— La notizia è esatta. E così, tutto può ripararsi, e il processo sta per ricominciarsi su nuovi dati. Dobbiamo rallegrarci adesso che la signorina Claudina non abbia acconsentito a evadere, come io... come le avevano consigliato di fare, e come gliene avevano fornito i mezzi. Qualunque siano stati i motivi della sua determinazione, c'è da sperare che, questa volta, ella vorrà difendersi... Ed è per questo, Briffaut, che ho bisogno più che mai di rompere ogni resistenza da parte di Pichard. Lo tengo per i sentimenti più potenti di quell'anima volgare; importa che io lo domi completamente, e lo domerò!

— Permettetemi di dirvi signore, che se contate d'indurre Pichard a fare qualche penosa confessione, potreste rimanere deluso nei vostri calcoli. Questi vecchi contadini hanno un'ostinazione cieca, feroce...

— E' quello che vedremo!

In questo momento un commesso entrò tutto spaventato per annunziare che Pichard era giunto allo studio e chiedeva di veder subito il signor Duplessis.

— Ebbene, che entri - replicò il comandante con tranquillità.

— Col vostro permesso, signore - riprese lo scrivano imbarazzato - devo dirvi che Pichard ha un aspetto singolare e si potrebbe temere...

— Che cosa si potrebbe temere?

E, voltandosi verso Briffaut, il comandante proseguì:

— Forse è già al punto in cui volevo condurlo, e importa di assicurarsene al più presto... Abbiate dunque la bontà, signori, di lasciarmi solo con lui.

— Comandante - disse il notaio, sottovoce - permettete che io almeno resti qui...

— Ma, per mille diavoli, credete che quel buon uomo faccia paura a me, vecchio soldato d'Africa? Anche se avesse in tasca un cannone carico a mitraglia, non me ne curerei... Che venga, vi dico!... e voi, signori scusatemi!

finanza e dal bottaio Giovanni Scober, colui perisse miseramente annegato, e come dopo il tocco, ne venisse estratto il cadavere che fu poi trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

Ecco ora alcuni particolari su quel disgraziato: Il suicida è certo Giovanni Padovan, d'anni 25, celibe; egli abitava colla propria madre, a nome Rosa, e con due suoi fratelli al piano primo della casa n. 15 in via S. Francesco. Il Padovan ritornato dal servizio militare, erasi occupato quale facchino presso la ditta Greinitz Neffen di qui, in ferramenta, la quale tiene una fabbrica di pallini in via San Francesco n. 15. Egli era un ottimo giovane laborioso, amato dai suoi padroni, e ben veduto da quanti lo conoscevano. Da qualche tempo peraltro senza che nè la madre sua nè i suoi fratelli, nè gli altri parenti avessero potuto comprenderne la causa, egli era diventato di umore tetro e melanconico; sfuggiva le compagnie, ed era sempre pensieroso. Sabato sera, come di solito finito il lavoro, egli rincasò, cenò, salutò la madre sua, e poi uscì per non rincasare che alla mattina della domenica. Pranzò, e poi senza dir dove andasse, uscì subito di nuovo e da allora non fu più veduto dai suoi.

Il resto è noto. L'infelice girò per parecchie osterie, e poi andò a compiere il suo triste divisamento. Ieri i suoi congiunti si recarono a San Giusto, ove poterono vedere per l'ultima volta le sembianze del loro amato Giovanni.

La madre soltanto essendo inferma non potè recarsi a vedere il figlio suo.

Uno dei fratelli del defunto, si recava ieri nel pomeriggio ancora una volta a San Giusto, accompagnato da alcuni parenti ed amici e, disperato si gettò sul cadavere del fratello, gridando: Giovanin mio, te vegnirò drio anca mi presto. Accompagnato fuori della cappella, egli, in un momento di disperazione, prese una corsa e tentava di precipitarsi dal muretto che fiancheggia il piazzale di San Giusto, ma fu in tempo trattenuto.

Una famiglia disgraziata. I lettori ricorderanno il fatto di quel povero ragazzo a nome Ettore Devetak, che nel mese scorso era caduto dal tetto della casa N. 1 in via di Rena sul lastrico sottoposto ed era stato condotto all' ospedale, ove è tuttora degente. Ebbene ieri la madre di quel ragazzo, la quale è infermiera al civico ospedale, ebbe a soffrire un'altra grave disgrazia. Sua figlia Raffaella, d' anni 15, cadde in sì malo modo da riportare una frattura complicata al femore destro. La Devetak invocò il soccorso del Treves, e questi, recatosi sopra luogo con 3 infermieri, fasciò delicatamente la gamba della povera ragazza, la pose in un apposito apparato metallico e fece trasportare la sofferente allo spedale.

Echi di un grave ferimento. — Importante arresto. — Un feritore che cade in trappola. Come a suo tempo avevamo narrato, nella sera del 25 di aprile, verso le otto, il facchino Antonio Felician, d' anni 42, abitante in via San Francesco N. 32, veniva ferito in una rissa insorta tra lui ed uno sconosciuto, in seguito ad un'animata discussione sulle elezioni politiche. Il Felician era stato accompagnato alla Guardia medica, con una ferita di taglio alla nuca, ed una seconda al padiglione dell' orecchio sinistro, ed essendo le due ferite alquanto gravi, dopo ottenute le prime cure dal dott. Laurinsich, era stato accompagnato all' ospedale, ed ivi accolto.

Ora, in seguito alle indagini fatte dalle Autorità di p. s., si venne a rilevare come il feritore del Felician fosse stato il muratore Giacomo fu Angelo Clegnam, d' anni 29, celibe, da Monfalcone, abitante in via del Fico N. 1. Ma non ostante tutte le ricerche fatte, egli erasi reso latitante.

Ieri mattina però, poco dopo le otto, un individuo entrava nell' atrio della casa in via Chiozza, ove sono il comando e la caserma delle guardie di p. s. e l' annesso ispettorato, ed ivi chiedeva alle guardie informazioni riguardo a una ragazza abitante nella casa stessa, e che disse essere la sua amante. Due o tre delle guardie presenti appena veduto colui lo riconobbero appunto per il Clegnam, ricercato di arresto per il ferimento del Felician. Egli si era già allontanato di alcuni passi dall' ispettorato, quando la guardia di p. s. Iaucic le seguì e lo arrestò.

Egli trovasi ora a disposizione del Tribunale.

Scomparso. Un tale Carlo B., dopo aver alloggiato per qualche tempo in casa della signora Maria I., in via della Guardia N. 4, primo piano, era andato poi ad abitare in via della Scorzeria N. 4. Da questo ultimo alloggio però egli scomparve, lasciando insoluto il debito di fiorini 23 per vitto e alloggio. Costui è imputato anche di aver carpito alla sua padrona l' importo di 24 fiorini, mediante una cambiale falsa. Contro il buon tomo fu prodotta denuncia all'Autorità di polizia.

Duello con armi disuguali. Caterina Skerling, abitante in via San Sergio n. 4, ieri, alle 5 pom. ricorreva alla Stazione centrale di soccorso per la cura di alcune leggere ferite ed abrasioni alle spalle, al torace, al piede destro e alla gamba sinistra. Tutto questo ben di Dio l' aveva riportato poco prima in rissa col suo *uomo*, il quale, non potendo competere con la facondia della Skerling aveva cercato un' altra arma: le mani, e l'aveva conciata in quel modo; per lei anzi la sarebbe andata ancor peggio se non fossero accorsi in suo aiuto alcuni passanti. Ottenute le cure opportune la Caterina si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

I sassi feritori. Ieri poco prima delle due pom. ricorreva alla Stazione centrale di soccorso la sartina Ofelia Mattioni, d' anni 14, abitante in Androna Marinella n. 1, per farsi medicare due ferite lacero-contuse: una sulla regione occipitale e l'altra sul vertice del capo, ch'ella disse d'aver riportata, in seguito all'essere stata colpita da un sasso... proveniente da ignota mano. Il medico di ispezione le prestò le cure necessarie.

Il ragazzo di 10 anni Carlo Batigelli, abitante in via della Madonnina n. 17, ieri, alle 2 pom. mentre si recava alla scuola fu colpito al capo da un sasso scagliatogli da un altro ragazzo, che si diede alla fuga. Il Batigelli, tutto piangente, fu accompagnato alla Guardia medica, dove gli venne riscontrata una ferita al vertice del capo. Ottenute le cure necessarie fece ritorno al suo domicilio.

Alcoolisti violenti. Gravi eccessi. Il facchino Antonio Vodopivetz, di 32 anni, occupato al servizio della ditta Fratelli Weiss ebbe ieri un vivace alterco con alcune persone che, a quanto egli dice, lo volevano aggredire, e scaricò contro di loro due colpi di rivoltella. Fu perciò accompagnato all'ispettorato di Polizia in via Tigor, ove fu assunto a protocollo e poi rilasciato in libertà. Il Vodopivetz, ch'era già alquanto brillo, per isfogare il suo malumore continuò a bere per tutta la notte e ieri mattina verso le 7 entrò in un traffico di tabacchi, al N. 10 di via dei Carradori, e pregò la tabaccaia di riposare un pochino colà. La tabaccaia acconsentì, ma nel Vodopivetz l'alcool trangugiato incominciò a produrre i suoi effetti. Egli proruppe in escandescenze, si spogliò delle vesti, e, in quel costume si diede a offrire alla ragazza dei pasticcini e dei dolci! Invano la tabaccaia cercò di tranquillarlo; egli sempre più furioso, si diede a fracassare quanto gli capitava fra le mani. Fu, allora, indispensabile invocare l' intervento delle guardie, ma egli si scagliò contro di loro, mordendo tutti quelli che gli stavano dappresso.

Si telefonò all' Infermeria Treves e accorse il titolare di questa con tre dei suoi infermieri. Treves cercò di indurre quell'indemoniato a riprendere i suoi vestiti, ma quegli, per tutta risposta, l' afferrò per il collo e gli infermieri ebbero un bel da fare per liberare il loro duce e signore dalle mani di quell' ossesso, che si agitava e mordeva. Dopo una lotta accanita, il Vodopivetz, nudo com'era, fu legato con le cinghie, posto in una vettura e trasportato all'ospedale.

Ieri, alle 6 e mezzo pom., il bracciante Martino Bissin, d'anni 31, da Santa Croce, abitante in via San Sergio N. 5, uscendo da un'osteria in via del Tintore principiò a commettere sì gravi eccessi da richiamare l'attenzione di una guardia di p. s. A malgrado dell' ammonizione avuta di starsene tranquillo, il Bissin continuò a commettere escandescenze tali da farsi arrestare.

Risse e ferimenti. L'apprendista fabbro Gregorio Sumper, d'anni 16, abitante in Gretta N. 2, ieri, ad un'ora pom. si recava alla Guardia medica, per la cura di una contusione alla tempia destra, riportata per opera di un suo compagno di lavoro col quale si era azzuffato. Ottenute le cure opportune, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Rodolfo Milovich, un giovinetto sedicenne, già calzolaio, ora venditore ambulante di limonata, ieri mattina, nei pressi del Punto franco, trovò alterco con un altro ragazzo a nome Rodolfo Prinz, d' anni 16, garzone fabbro, abitante in via Colombo N. 7. A un certo punto il Milovich, adiratosi, afferrò un bicchiere vuoto della capacità di mezzo litro e diede un colpo alla testa del *Prinz*. Alle grida del percosso intervenne una guardia di p. s. che pose fine alla scena conducendo tanto il venditore di limonata quanto il Prinz alla Direzione di polizia. Il Milovich, a sua discolpa, disse che il Prinz di sovente si diverte a fargli ogni sorta di dispetti. Dopo assunto a protocollo egli venne rilasciato a piede libero, salvo però a rispondere alle eventuali conseguenze di legge. Il Prinz fu accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore constatò che aveva riportato una leggera ferita lacero-contusa alla tempia sinistra.

La girovaga Maria Crovatich, d' anni 22, abitante a San Giuseppe N. 47, ieri mattina, verso le 11, venuta a diverbio con una sua concorrente, venne con questa alle mani. Intromessisi alcuni presenti, la Crovatich sentì di non poter più muovere il braccio destro, perciò si recò alla Guardia medica, dove le fu riscontrata una lussazione al detto braccio e le vennero prestate le cure necessarie. Ella si fece poi rilasciare il solito certificato di lesione corporale.

Colto sul fatto. Ieri mattina, verso le 11, la guardia del Lloyd, Giovanni Crevatin, addetta al servizio di sorveglianza al Punto franco, vide un individuo accostarsi ad una cassa aperta contenente biancheria, che attendeva, assieme ad altre merci, di essere imbarcata al molo N. 3, sul piroscafo *Elektra*. Tenutolo d'occhio si accorse come colui, credendosi inosservato, prendesse fuori dalla cassa un paio di mutande, che lesto nascose sotto la giacca. Il tizio stava poi per allontanarsi, quando il Crevatin lo fermò e lo consegnò ad una guardia di p. s. la quale lo condusse al vicino ispettorato, ove fu assunto a protocollo dall' ispettore Nemarnich. Venne identificato per Carlo Tonsich, d' anni 28, fabbro, da Veglia. Perquisito gli fu trovato addosso il corpo del delitto. Alla Direzione di Polizia subì un secondo esame, dopo il quale fu condotto in via Tigor.

Una bugia dalle gambe corte. Nel giorno 18 del marzo decorso, certo Carlo Rigo, d' anni 29, negoziante d' uova, presentavasi al pirotecnico signor Francesco Brandolin, in via della Fornace, e, dicendosi mandato dal parrucchiere signor Petracco, sceglieva alcuni fuochi artificiali, razzi, bengali ecc. per un valore complessivo di fiorini 7.90; andandosene, disse che il signor Petracco avrebbe poi mandato, a pagare. Senonchè passò un mese, e, non vedendo comparire nessuno, il Brandolin mandò il conto al signor Petracco, il quale, naturalmente, cascò dalle nuvole.

Il Brandolin allora si diede alla ricerca del suo uomo, e trovatolo cercò in via amichevole di farsi pagare, almeno un po' alla volta; ma invano, che il Rigo, con pretesti e bugiole tirava alle lunghe. Stancatosi, il signor Brandolin, fece citare ieri mattina d' ufficio il Rigo alla Direzione di polizia, ove egli fu assunto ad esame dal concepista Surdeau, e poi condotto agli arresti di via Tigor, e posto a disposizione dell'Autorità competente.

Quando si beve bisogna pagare. Ieri, verso le 2 e mezzo pom. una comitiva di sette uomini entrava nell'osteria Zorzettich, in via del Solitario e incominciava a bere tranquillamente dei mezzi litri di birra, tanto da raggiungere in breve il totale di 21 mezzi litri. Inoltre si fecero dare delle sigarette e dei sigari, facendo così un conto totale di circa tre fiorini. Fare il conto era ben facile, ma in quanto al pagarlo era un altro affare; bisognava ricorrere ad uno stratagemma per sfuggire a quest'uggiosa seccatura e pensarono bene che la cosa più semplice sarebbe stata quella di andar via quatti quatti uno per volta. L'oste però mangiò la feglia e, quando vide che cinque se l'erano svignata, si parò dinanzi alla porta per impedire l'uscita agli altri due ingiungendo loro di non andarsene finchè non avessero lasciato un pegno, non foss'altro le giacche; ma quei due signori non l' intendevano per quel verso e si rifiutarono energicamente. L'oste allora fece chiamare una guardia e li fece condurre all'ispettorato di androna del Moro, dove furono assunte le loro generalità. Essi sono il falegname Giovanni T., d' anni 44, abitante in via del Vento e il muratore Andrea S., d'anni 39, abitante in via Rigutti. Condotti alla Direzione di polizia, furono assunti a protocollo e poi scortati agli arresti di via Tigor.

Ierimattina, verso le 11, il bracciante Michele S., d'anni 44, abitante in via dei Vitelli, entrava in un'osteria alla riva dei Pescatori, ove bevette sette mezzilitri di birra; ma quando giunse il momento fatale di pagare i 70 soldi all'oste, egli si allontanò, dichiarandosi *cista* perfetto. Intervenne una guardia di p. s. la quale, constatando anche che il S. era alquanto brillo, lo accompagnò agli arresti di via Tigor, ove fu trattenuto per qualche oretta.

Durante il lavoro. Ieri, alle 2 del pomerigio, il meccanico Ettore Depaoli, di anni 22, abitante in via della Tesa N. 4, era intento al suo lavoro, lavorando al torno, quando con un ferro taglientissimo, riportò una ferita alla mano sinistra, con asportazione della terza falange al dito medio. Soccorso alla meglio dai compagni, fu condotto alla Guardia medica per le debite cure.

Il bracciante Carlo Sogolin, d'anni 19, abitante in via del Salice N. 4, ieri mattina scaricando delle merci, riportò una lacerazione alla mano sinistra.

Andrea Potratta, d'anni 41, falegname, abitante in via Media N. 36, riportava ieri mattina, durante il lavoro, una ferita lacero-contusa alla tempia destra, essendogli caduta addosso una tavola.

Il meccanico Giovanni Paolettich, d'anni 28, abitante in via del Bosco N. 13, ieri, poco dopo un'ora pom., durante il lavoro, riportò una ferita di punta alla pianta del piede destro.

Alberto Tiziani, d'anni 22, meccanico, abitante in via dei Fabbri N. 3, ieri, verso il mezzogiorno, riportò una ferita all'indice della mano destra.

Ricorsero tutti, per le cure necessarie, alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ieri verso le 4 pom., il marittimo Matteo Cleva, d'anni 17, mentre stava per tagliare una fune, gli sfuggì il coltello di mano ed egli ne riportò una ferita di taglio.

Benedetto Elli, d'anni 47, pescatore, abitante in via del Molino a vento N. 9, ieri alle 6 e mezzo pom., riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa di taglio alla mano destra.

Iermattina, alle 11, il macellaio Antonio Carnet, con un gancio riportò accidentalmente una ferita alla tempia destra. All'infermeria Treves la ferita gli fu lavata e fasciata.

Iersera verso le 10, Giovanna Danari, di 26 anni, fu accompagnata all'infermeria Treves per la cura di una ferita alla tempia destra, riportata accidentalmente, avendo ella urtato contro lo stipite d'una porta.

Ricorsero alla Guardia medica per le debite cure.

Bambina caduta dalle scale. Ieri mattina, alle 8, la fanciulletta di otto anni, Candida Marursig, abitante in via dell'Asilo n. 3, scendeva le scale della sua abitazione per recarsi a scuola, quando, giunta agli ultimi gradini, pose un piede in fallo e ruzzolò in fondo. Al rumore della caduta e alle grida della poverina, accorsero i suoi di casa e, prima di tutti, la madre, la quale, sollevata da terra la bambina, vide che ella perdeva sangue da due ferite al capo; allora senza por tempo in mezzo la condusse alla Stazione centrale di soccorso, dove il medico le riscontrò una ferita alla fronte ed una alla tempia destra.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri, nel pomeriggio, il servo di piazza Francesco Bosich, d'anni 56, alquanto brillo, camminava o meglio barcollava in piazza delle Legna, quando, perduto l'equilibrio, cadde, restando immobile. La guardia municipale Bidoli accorse in suo aiuto e, sollevatolo, lo condusse alla Guardia medica, dove gli fu riscontrata una contusione al capo. Poi venne adagiato su di un letto finchè la sbornia gli fu svanita.

AVVISO.

Il sottoscritto si onora di portare a conoscenza di questo spett. Pubblico che ha cessato di far parte quale maestro di velocipede, presso la scuola del sig. Giuseppe Eggar, ed avverte che ha aperta una **propria**

Grande Scuola di Velocipede

per signori e signore

nella ex Scuola Egger, presso Rolano „Alla Casa Rossa"

Le lezioni verranno impartite giornalmente dalle ore 7 alle 12 e dalle 2 alle 9.

Il sottoscritto, nella speranza di vedersi onorato da numeroso concorso ne antecipa i suoi ringraziamenti, protestandosi con stima, dev.

Enrico Misgur, Maestro di Velocipede

Caffè al Giardino Pubblico

(MUZIO TOMMASINI)

Questa sera alle ore 8

(Dopo il Concerto di Piazza Grande)

GRANDE CONCERTO

sostenuto dalla

BANDA MILITARE

dell' I. r. Regg. Fanti N. 87

sotto la direzione del m.o **Francesco Lehàr**

Grande Lotteria Stato

Vincita principale

150.000 Corone

Estrazione 10 Giugno

a fior. 2.—

presso **ALESSANDRO LEVI.**

Fanghi Termali Naturali

— di —

MONTEGROTTO

(Provincia di Padova)

di proprietà del C.te Ant. Cittadella Vigodarzere

Dalle analisi eseguite, questi fanghi vergini d'ogni manipolazione, furono riconosciuti tra i migliori delle ***Terme Luganee***. Numerosissimi certificati dei più distinti medici ne attestano l'efficacia. Vengono esportati in ***Olanda, Svizzera, Belgio*** ed in ***tutta Italia.***

Per TRIESTE, l'ISTRIA e DALMAZIA

rappresentante la

Farmacia Serravallo, Trieste.

BAGNO FONTANA

già

aperto al Pubblico.

La neo eretta

Fabbrica Fiumana di Cacao e di Cioccolata

(Società anonima)

a Fiume, assumerebbe al servizio ragazze praticissime nel lavoro di invogliatura di Bonbons, Cioccolata Gianduia e Cioccolata in tavolette. Per maggiori schiarimenti rivolgersi direttamente alla suddetta fabbrica.

Non più asma.

Guarigione istantanea

Premi: **Centomila franchi**

MEDAGLIE

d'argento, d'oro e fuori concorso

Informazioni gratis e franco.

Scrivere al **Dr. Clèry**, Marsiglia (Francia)

SABATO BERRETE

- LO -

„SPUMANTE ESTER"

Bagno Wildungen **Le fonti principali**

Giorgio Vittorio ed **Elena**, sono conosciute da molto tempo per l'insuperabile efficacia nelle **malattie delle reni** e **della vescica, calcoli, catarro allo stomaco** e **agli intestini**, come pure nell'**anemia, clorosi**, ecc. Spedizione nel 1896 888.000 bottiglie. Da nessuna delle sorgenti si ricava sale, perciò quello che si trova in commercio sotto il nome di **Sale di Wildung** è un prodotto artificiale quasi **insolubile.** Attestati e programmi gratis. Informazioni sui bagni e sugli alloggi nel **Casino del bagno** e nell'albergo **Europäischer Hof** si ricevono dalla

Ispezione della Società per Azioni delle fonti minerali di Wildungen.

Istituto tecnico **STRELITZ** Mecklenburgo

Scuole d' ingegneria. Architettura e costruzioni.

Macchine e elettrotecnica, Ferrovie, ponti, strade acquedotti.

Iscrizioni giornalmente — Programma gratis — Dir. Hittenkofer

POLLAME GIOVANE

del 1897, ben cresciuto e forte; 8-10 galline f. 3; 8-10 polli da arrostire, molto carnosi f. 2.40; 3-4 galline del 1896 che fanno uova giornalmente f. 2.50. Burro giornalmente fresco, gustosissimo, 9 libbre netto f. 3.80; penne d'oca, piumino candido, pulito fior. 1.30-1.50 la libbra; il tutto franco per rivalsa. Campioni gratis.

Ch. Ohrnstein, Skala

s. Zbrucz N. 1 (Galizia)

Riconosciuta da 50 anni dalle primarie autorità come la migliore acqua per i denti.

ACQUA ANATERINA

del dentista di Corte

Dottor I. G. POPP - VIENNA

In bottiglie da f. **1.40**, f. **1** e f. **—.50** in tutte le farmacie, drogherie e profumieri

SPOSI

trovano prontamente corredi completi in qualunque siasi genere di ammobigliamenti in

Scelta stragrande

A PREZZI MINIMI

— nel —

Grande Deposito Mobili

— di —

IGNAZIO KRON & C.

TRIESTE

Via Cassa di Risparmio.

ASPARAGI

giornalmente freschi, della ben conosciuta qualità di S. Vito, spedisce l'amministrazion della signoria di Lebmach, posta S. Vito s. Glan, Carintia. — Ivi è pure da affittarsi una **villa** sul limite del bosco, per l' **estate solo o per tutto l'anno.**

GROTTA GIUSTI

MONSUMMANO

Sulla linea ferroviaria

FIRENZE-PISTOIA-LUCCA-PISA

(Stazione Pieve-Monsummano)

Reale Stabilimento di bagni a vapore naturale

efficacissimi nelle seguenti malattie: **artriti, gotta, reumatismo articolare e muscolare, nevralgie, sifilide terziaria saturnismo ed idrargirismo cronico, paralisi periferiche, sordità recente,** ed in generale in tutte le affezioni di natura reumatica.

Massaggio e Idroterapia.

Medico Direttore: Sig. **Dr. A. LUSTIG** di Trieste Professore Ordinario della Facoltà Medica di Firenze.

Ottimo trattamento — Soggiorno ameno e tranquillo.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla DIREZIONE della GROTTA GIUSTI DI MONSUMMANO

TOSCANA (ITALIA).

Lo Stabilimento si apre al 1. maggio e si chiude al 30 settembre.

Farsi condurre direttamente allo Stabilimento Reale.

LA FILIALE IN TRIESTE

della

BANCA ANGLO - AUSTRIACA

si occupa di qualunque operazione sia di Banca o Cambio Valute

Accetta versamenti

in BANCONOTE 3 % con preavviso di 4 giorni

3¼% „ „ 8 „

3½% „ „ 30 „

in NAPOLEONI 2¼% con preavv. di 30 giorni

2½% „ „ 3 mesi

2¾% „ „ 6 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 28 gennaio, 1 febbraio, 23 febbraio, 24 aprile, 27 luglio 1896, a seconda del rispettivo preavviso.

In BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interesse.

Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni,

Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco spese,** su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e del l'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.

Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l' incasso dei rispettivi tagliandi franco di commissione.

Apertura di credito a **Londra** presso la propria centrale **Anglo Austrian-Bank** 31 Lombad Street; a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.

Rilascia alle migliori condizioni **Vaglia Assegni** della **Banca d' Italia**, pagabili su tutte le piazze, nelle quali questo istituto ha sedi o succursali.

Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.

Antecipazioni sopra Valori e Warrants, a condizioni da convenirsi.

Assume l'assicurazione di titoli contro le eventuali perdite derivanti dall'estrazione.

Trieste, 20 Gennaio 1879.

ERPETE

rossori, macchie gialle, pelle ruvida, pustole, bitorzoli, crinoni, lentiggini ecc. scompariscono mediante l'uso del **sapone di latte di zolfo e glicerina soldi 50 e 80 al pezzo** di **Franz Kuhn,** prof. **Norimberga,** Qui presso **L. Wohl,** negozio prof. **„Al Regno di Flora" Piazza della Borsa 9**

1 giugno 1897